



009. GENOVA
Palazzo con affreschi
via Orefici 4, già 2-4

Il Palazzo sorge in quella parte del centro storico genovese compresa tra Soziglia e piazza Banchi che è stata oggetto di alcuni profondi interventi urbanistici operati nel corso del Cinquecento e che a tali interventi deve il suo attuale aspetto.

Per quanto attiene alle fonti cartografiche, l'isolato è documentato nella sua attuale forma a partire dalla carta del 1656 (ripresa dal Brusco nel 1785) ed in tutte quelle successive.

Non è dato sapere con certezza quando si verifica la soppressione del civico 2, il cui vano scala è ancora ben conservato e risulta parzialmente inglobato in uno degli appartamenti che attualmente hanno tutti accesso dal civico 4.

Nella sua attuale veste, pertanto, l'edificio è il frutto di una rifusione di due elementi indipendenti che hanno mantenuto nettamente distinte le loro caratteristiche distributive e di pregio: se, infatti, la porzione di immobile già in antico identificata dal civico n. 4, deve essere stata oggetto di rilevanti rimaneggiamenti, non altrettanto può dirsi per quello che era il civico 2 che conserva, specie al suo interno, interessanti testimonianze del suo passato cinquecentesco.

I prospetti dei due elementi originariamente indipendenti sono stati unificati alla fine del Cinquecento od all'inizio del Seicento, pur nel rispetto delle differenti bucatore, tramite l'uso di una pregevole decorazione dipinta, basata su colori piuttosto vivi quali il rosso, il blu ed il giallo che attualmente costituisce uno degli elementi di maggior pregio.

Per quanto attiene agli interni, al di sopra della zona basamentale occupata da esercizi commerciali, l'edificio è strutturato intorno al vano scala del civico 4, la cui prima rampa ha assai inconsuetamente andamento curvilineo, in seguito ad un presumibile rifacimento otto-novecentesco

Relativamente all'ex civico 2, recentemente sono state eliminate le diverse superfetazioni successive, in modo da ricostituire le forme originarie del palazzotto cinquecentesco. Dislocato su tre livelli collegati dal vano scala a rampa affiancata, l'appartamento ricomposto conserva ancora l'originaria disposizione degli ambienti con tutti i solai lignei a vista, le ampie bucatore ed alcuni recenti camini che riutilizzano comunque la preesistente canna fumaria: si segnalano, in particolare, il grande salone al piano nobile, in origine forse ingentilito da una loggia oggi non più leggibile e le voltine a crociera su peducci in ardesia, alcuni dei quali ricostituiti, che decorano le rampe ed i ballatoi del vano scala, all'inizio del quale doveva essere collocata una colonna, oggi non più "in situ".

Liberamente tratto dagli atti della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria